

ANGELO PRIOLO

Osservazioni
alla foce del Simeto presso Catania

(1972-1973)

MILANO

1974

ANGELO PRIOLO

Osservazioni alla foce del Simeto presso Catania (1972-1973)

Scopo del presente lavoro è quello di rendere note alcune osservazioni di un certo interesse, effettuate nel corso di diverse escursioni presso la foce del Simeto, durante i periodi estivi degli anni 1972 e 1973.

L'ambiente che circonda la foce del Simeto in questi ultimi tempi è stato oggetto di notevoli alterazioni. Fino a circa dieci anni fa il fiume, negli ultimi due chilometri del suo percorso, descriveva un'ampia curva di forma pressochè semicircolare; ora è deviato in un enorme canale artificiale rettilineo. L'ansa abbandonata della vecchia sede raccoglie ancora le acque del torrente Buttaceto e di un canale di scolo proveniente dalla zona industriale della città di Catania. Tale ansa, che dal punto di vista ornitologico continua ad essere lo specchio d'acqua più interessante della zona, presenta differenti tipi di ambienti palustri; nella parte alta le acque sono piuttosto profonde e le sponde ricoperte di fitta vegetazione, per lo più canne palustri, mentre nella parte bassa, in prossimità del mare, le acque sono poco profonde e le rive scoperte.

Fanno inoltre parte dell'ambiente umido attorno alla foce del Simeto anche dei laghetti costieri che si presentano con differenti caratteristiche ambientali. Di essi il Gornalunga è l'unico le cui acque sono dolci e le cui rive sono coperte di rigogliosa vegetazione palustre; il Gurnazza è stato in parte assorbito dal nuovo percorso del Simeto, ed ora è ridotto ad una piccola depressione dietro le dune in riva al mare; le Salatelle si trovano al centro di un vasto salicorneto.

Su tutta la zona, durante il periodo della chiusura della caccia, si raduna un gran numero di uccelli acquatici, appartenenti a sva-

riate specie, ciascuna delle quali trova in un posto o nell'altro la propria nicchia alimentare. Purtroppo non può dirsi altrettanto per il periodo durante il quale la caccia è aperta, dal momento che il territorio è assiduamente frequentato da cacciatori che impediscono agli uccelli di una certa mole di avvicinarsi impunemente.

A causa della presenza del fosso di scolo di cui ho fatto cenno, le acque della vecchia sede del Simeto vengono a volte inquinate; a questo proposito lo scorso anno si è verificata una rilevante moria di pesci, di cui si è occupata anche la stampa cittadina. Riguardo all'avifauna, penso che tali inquinamenti abbiano prodotto gravi danni, specialmente alle Silvie paludicole stanziali. Così ad esempio nelle mie escursioni di questi ultimi anni non ho più ritrovato il Forapaglie castagnolo (*Luscinia melanopogon*), che sino a pochi anni fa vi era discretamente comune.

Un altro grave attacco è stato recentemente sferrato all'ambiente sopra descritto dalla speculazione edilizia, infatti tra la vecchia e la nuova foce del fiume sta sorgendo un complesso residenziale.

Poichè si tratta di un biotopo singolare che merita la più ampia protezione sia per la sua flora che per la sua fauna, specialmente ornitologica, sarebbe quanto mai opportuno che gli Organi competenti adottassero tempestivamente i necessari provvedimenti di tutela, consistenti nella repressione degli abusi e nel prendere in seria considerazione la proposta di istituirvi un'oasi di protezione.

Le brevi note che seguono si riferiscono alle osservazioni effettuate nel periodo di tempo preso in esame e riguardano le sole specie reputate degne di particolare menzione, ovviamente le specie osservate, o di cui ho avuto notizie indirette, sono di più, quindi per ogni ulteriore notizia che possa interessare l'avifauna della zona rimando alla bibliografia. Mi sembra inoltre opportuno presentare qualcuno dei documenti fotografici realizzati nel corso delle menzionate escursioni.

Famiglia PODICIPITIDI

Notai solo il Tuffetto (*Podiceps ruficollis*) e lo Svasso piccolo (*P. nigricollis*). L'estate 1972 un gruppetto di una ventina di individui di quest'ultima specie soggiornò nella parte alta della

vecchia sede del Simeto. Li vidi per la prima volta il 14 luglio; un mese dopo erano ancora presenti. Tra di essi ve ne erano alcuni adulti in abito nuziale, gli altri erano giovani. Poichè l'abito di adulto in questa specie viene assunto con la muta della 1^a estate, a circa 10 mesi di età, la presenza in luglio di individui in abito giovanile fugò ogni dubbio relativo alla nidificazione della specie nella zona.

Famiglia ARDEIDI

Degni di particolare segnalazione i prolungati soggiorni di alcuni gruppi di Sgarze ciuffetto (*Ardeola ralloides*) e di Garzette (*Egretta garzetta*). Di quest'ultima specie un gruppo composto da oltre 20 individui si trattene dall'inizio del mese di aprile 1973 sino alla metà del successivo mese di maggio.

Famiglia ANATIDI

In estate lungo la vecchia sede del Simeto trovai sempre qualche gruppetto di Marzaiole (*Anas querquedula*), e solo occasionalmente qualche Codone (*A. acuta*), qualche Moriglione (*Aythya ferina*) e qualche Moretta tabaccata (*A. nyroca*).

Famiglia RALLIDI

Notai solo qualche Folaga (*Fulica atra*) e moltissime Gallinelle (*Gallinula chloropus*).

Mi sembra opportuno a questo punto ricordare che in questa zona nel 1951 si rifugiarono tutti i Polli Sultani (*Porphyrio porphyrio*) sloggiati dal loro territorio in occasione del prosciugamento del lago di Lentini, e che i medesimi successivamente vennero tutti abbattuti dai cacciatori poichè la vegetazione lungo le sponde del fiume, continuamente diradata dalle piene, non offriva loro adeguata protezione. Attualmente la parte alta della vecchia sede del Simeto, non più soggetta alle piene del fiume, presenta un ambiente particolarmente favorevole a questa specie, quindi, nell'auspicata ipotesi che vi venga istituita un'oasi di protezione, sarebbe il caso di tentarne la reintroduzione.

Famiglia CARADRIIDI

Tra i componenti di questa famiglia meritano particolare menzione la Pivieressa (*Squatarola squatarola*) ed il Voltapietre (*Arenaria interpres*). Notai la prima nel 1973 il 15 maggio, il 4

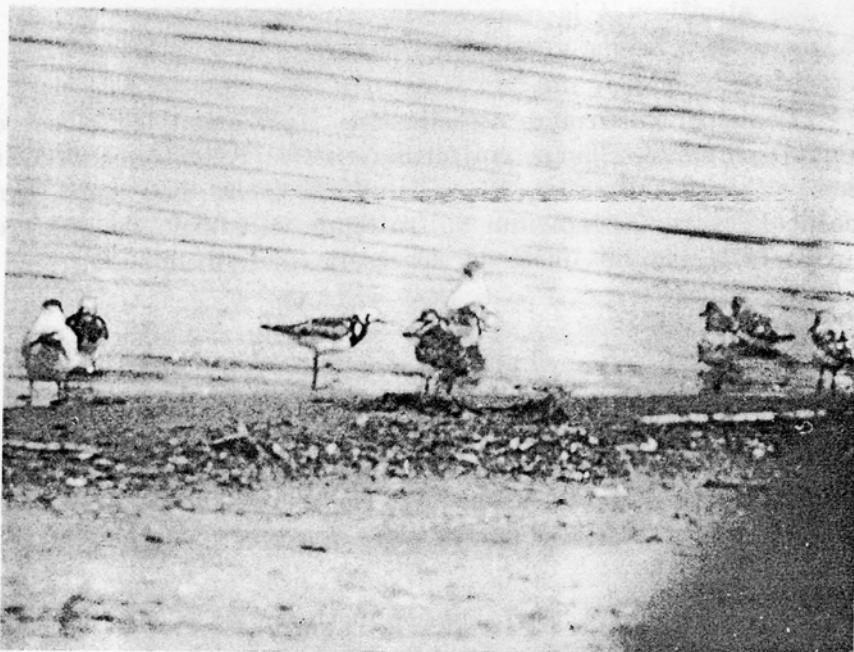


Fig. 1. — Voltapietre, Gabbianelli e Piovanelli tridattili fotografati il 13 maggio 1973.

agosto ed il 4 ottobre. Il Voltapietre lo incontrai solo nel maggio 1973 e precisamente il 13 ne vidi un gruppo di cinque imbrancati assieme a Gabbianelli e Piovanelli tridattili, ed il 25 ne vidi uno assieme a dei Gamberchi.

Famiglia EMATOPODIDI

Nel 1972 vidi una Beccaccia di mare (*Haematopus ostralegus*) il 5 luglio; nel 1973 ne vidi tre il 4 agosto ed otto il 10 dello stesso mese.

Famiglia RECURVIROSTRIDI

Un gruppo composto da circa trenta individui di Cavalier d'Italia (*Himantopus himantopus*) si trattenne tutta l'estate 1972 sulle paludi circostanti la foce del Simeto. In luglio li vidi i giorni 5, 6, 15 e 22 ed in agosto l'8 ed il 14. Notai che qualche esemplare

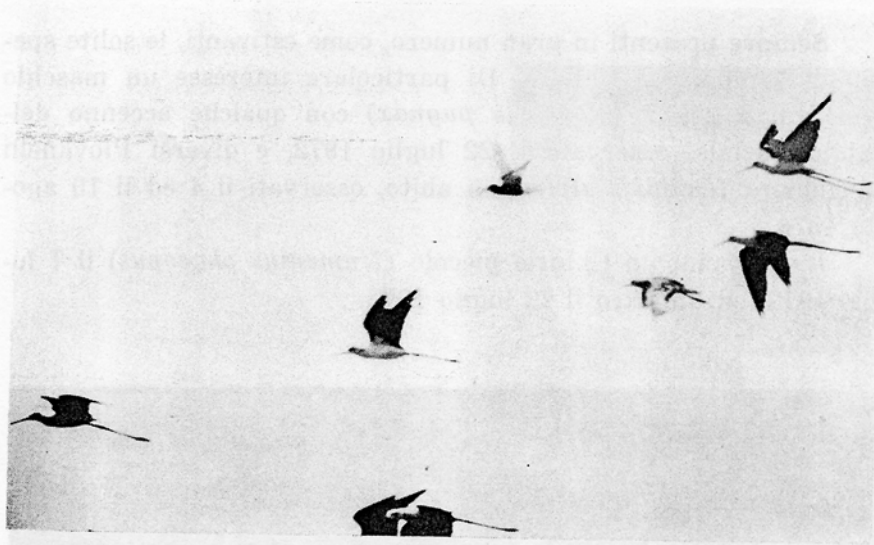


Fig. 2. — Gruppo di sei Cavalier d'Italia assieme ad un Mignattino e ad una Pivieressa, fotografati il 4 agosto 1973.

presentava la nuca e la cervice nerastre, carattere proprio dei maschi adulti, ma non riuscii a scoprire elementi probatori, relativi ad una eventuale nidificazione nella zona.

Nel 1973 la consistenza del gruppo degli estivanti si ridusse notevolmente; solo sei individui che vidi in giugno, il 3 ed il 17, in luglio, il 22 ed il 24, ed in agosto, il 4 ed il 10.

Il soggiorno estivo di questa specie presso i nostri stagni può essere considerato come una immediata conseguenza dell'abolizione della caccia lungo il litorale durante i mesi di aprile e di maggio. C'è da augurarsi che tale divieto perduri e che l'ambiente non subisca ulteriori alterazioni, in tal caso con ogni probabilità il Cavalier d'Italia potrà di nuovo venire incluso tra le specie ni-

dificanti in Sicilia. Ricordo però, a tale proposito, che nel corso di un'escursione vidi un'apripista mentre, certamente con lo scopo di rendere la zona più idonea alla balneazione, livellava le dune a ridosso del mare per colmare una depressione acquitrinosa esistente tra il mare stesso e la località ove sta sorgendo il complesso residenziale.

Famiglia SCOLOPACIDI

Sempre presenti in gran numero, come estivanti, le solite specie di Gambette e Calidre. Di particolare interesse un maschio di Combattente (*Philomachus pugnax*) con qualche accenno dell'abito nuziale, osservato il 22 luglio 1972, e diversi Piovanelli pancianera (*Calidris alpina*) in abito, osservati il 4 ed il 10 agosto 1973.

Inoltre vidi un Chiurlo piccolo (*Numenius phaeopus*) il 7 luglio 1972, ed un altro il 22 luglio 1973.

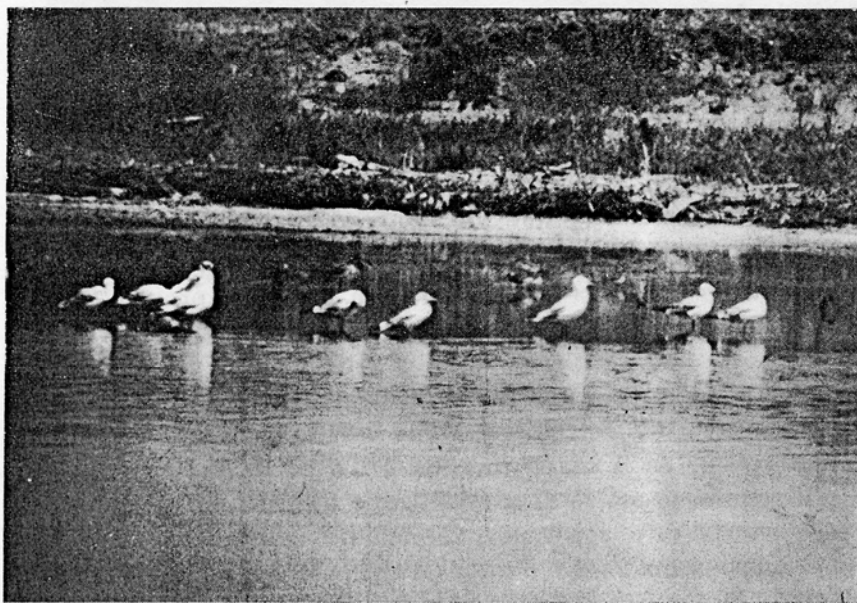


Fig. 3. — Gabbiani rosei, fra i quali si nota un Gabbiano comune, fotografati il 4 agosto 1973.

Famiglia LARIDI
Sottofamiglia LARINI

A differenza di quanto avviene in inverno, durante la buona stagione i Gabbiani sono piuttosto scarsi.

Il Gabbiano comune (*Larus ridibundus*) in estate è da considerarsi accidentale; nel 1973 ne vidi un giovane il 13 maggio ed



Fig. 4. — Gabbiano roseo in abito giovanile, fotografato il 10 agosto 1973.

un adulto, col cappuccio, il 4 agosto, quest'ultimo era imbrancato con dodici Gabbiani rosei (*Larus genei*), due dei quali erano adulti. Di quest'ultima specie ne vidi altri due giovani il successivo 10 agosto.

Il Gabbianello (*L. minutus*) è l'unica specie della sottofamiglia che capita praticamente tutto l'anno, ed è anche abbastanza comune. Limitatamente al periodo ed alla zona in esame, nel 1972 il 5 luglio ne vidi due giovani, l'8 agosto un altro giovane; nel 1973 ne vidi il 23 aprile un adulto col cappuccio, il 13 maggio ed

il 3 giugno parecchi giovani, il 4 ottobre un adulto in abito invernale assieme a due Rondini di mare maggiore.

Dei grossi Gabbiani merita di essere segnalata la presenza di uno Zafferano (*L. fuscus*) adulto il 13 maggio 1973.

Sottofamiglia STERNINI

Abbondantissimi durante tutta la buona stagione i Mignattini (*Chlidonias nigra*), osservati solo durante il passo primaverile i Mignattini albianche (*C. leucoptera*) ed i Mignattini piom-



Fig. 5. — Rondine di mare maggiore fotografata il 4 ottobre 1973.

bati (*C. leucopareia*). Di quest'ultima specie, che è la meno frequente, ne vidi gruppetti nel 1973 e precisamente in maggio il 13 ed il 25 ed in giugno il 3 ed il 17.

Durante tutta l'estate è possibile incontrare la Rondine di mare zampenere (*Gelochelidon nilotica*), generalmente in gruppetti di tre o quattro individui. Nel 1972 l'osservai il 5 ed il 15 luglio; nel 1973 il 3 ed il 17 giugno ed il 28 luglio.

E' ormai assodato che la Rondine di mare maggiore (*Hydroprogne caspia*) transita con una certa regolarità lungo le coste della Sicilia, specialmente durante il passo autunnale. Il 4 ottobre 1973 ne vidi per lo meno quattro tra la vecchia e la nuova foce del Simeto, inoltre trovai i resti di un individuo abbattuto ed abbandonato da diversi giorni.

La Rondine di mare (*Sterna birundo*) è piuttosto scarsa. Nel 1973 ne vidi una il 23 aprile, tre il 28 luglio ed un'altra il 4 agosto. Il 24 luglio 1973 nella parte bassa della vecchia sede del Simeto vidi una Rondine di mare codalunga (*Sterna paradisea*).

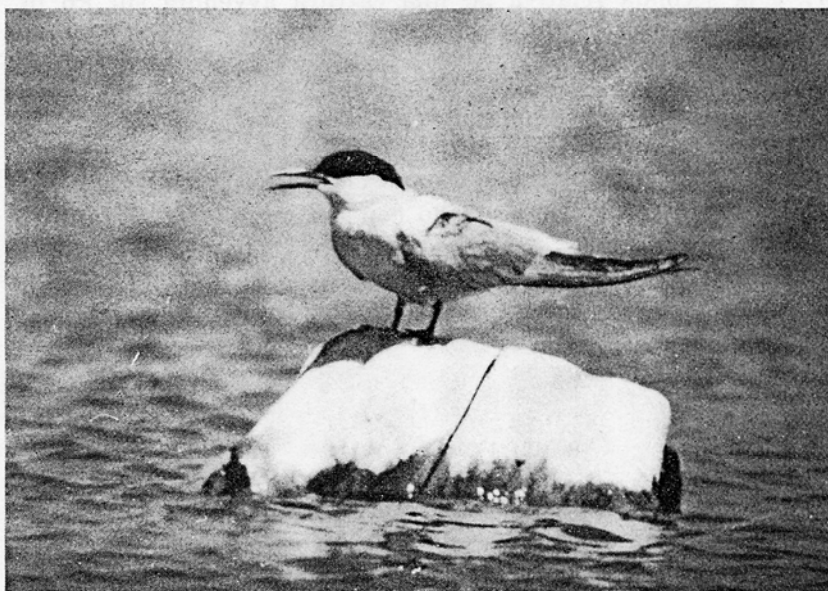


Fig. 6. — Rondine di mare codalunga fotografata il 24 luglio 1973.

Penso che non debbano sussistere dubbi su tale determinazione dal momento che l'individuo era abbastanza confidente da consentirmi di ottenere ben 14 diapositive a colori in diverse posizioni e nelle quali sono visibili alcuni dei caratteri peculiari della specie, quali il becco interamente rosso, le parti inferiori lavate di grigiastro, in contrasto con una stria bianca sotto il cappuccio.

cio, nonchè la statura nana, dovuta alle zampe corte. E' noto come tale specie sia difficile da distinguere in natura dalla Rondine di mare; avendo osservato a lungo l'esemplare posato, notai perfettamente il becco interamente rosso, privo della macchia apicale nera, che caratterizza la specie affine, e che ho sempre notata in altre occasioni sulle Rondini di mare, anche in condizioni di visibilità notevolmente peggiori.

Per l'Italia non conosco altre notizie relative ad avvistamenti e catture di Rondini di mare codalunga oltre le cinque catture riportate dall'ARRIGONI (1929 p. 710) e le due note apparse su questa Rivista, la prima relativa ad un probabile avvistamento lungo la costa Adriatica presso Ravenna (R. VAUGHAN 1969, p. 27), e la seconda relativa ad una cattura avvenuta sul Po in provincia di Pavia (G. REALINI 1972, p. 180).

Famiglia SILVIIDI

Comunissimi ovunque i Beccamoschini (*Cisticola juncidis*); il 24 luglio 1973 ne trovai un nido con tre piccoli ai margini di un canneto.

Nel folto della vegetazione presenti pure in buon numero l'Usignolo di palude (*Cettia cetti*) e soprattutto la Cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*).

BIBLIOGRAFIA

- ARRIGONI DEGLI ODDI E. (1929) - *Ornitologia Italiana*.
 KUMERLOEVE H. (1968) - *Osservazioni sul passo autunnale (1967) nella zona di Catania*, in Riv. Ital. Ornit. p. 59.
 MASSA B. e CANGIALOSI G. (1969) - *Il Beccapesci maggiore in Sicilia*, in Riv. Ital. Ornit. p. 408.
 REALINI G. (1972) - *Cattura di Sterna codalunga (Sterna macrura, Naumann)*, in Riv. Ital. Ornit. p. 180.
 SORCI G., MASSA B., CANGIALOSI G. (1971) - *Passo autunnale e primaverile 1969-70 di acquatici e trampolieri in Sicilia*, in Riv. Ital. Ornit. p. 1.
 VAUGHAN R. (1969) - *Notes on early autumn migrants in north-east Italy*, in Riv. Ital. Ornit. p. 26.